



Edizioni
Ambiente

TASCABILI
DELL'AMBIENTE

KYOTO BOOKS

Silvia Zamboni

RIVOLUZIONE BICI

La mappa del nuovo ciclismo urbano

Prefazione di Fulco Pratesi



BICICLETTE A PROVA DI FURTO

Chi può dire, documenti alla mano, se quel tipo che sta armeggiando con le tronchesi attorno a una bicicletta è il legittimo proprietario che ha perso le chiavi del lucchetto e non un ladro al lavoro? O ancora, chi mi assicura che la bicicletta usata che sto comprando non sia rubata? In fondo anche i proprietari hanno il diritto di perdere la chiave del lucchetto senza essere trattati da ladri, così come può capitare, ad esempio, che uno studente fuorisede che si è laureato decida di disfarsi, legalmente, della bici prima di rientrare nella città d'origine. Oddio, in ogni città ci sono strade che sono di per sé una garanzia di traffici poco chiari, al punto che molti ci vanno di proposito, nella speranza di ritrovare la propria bici fresca di furto per ricomprarla a "prezzi popolari", o per acquistarne una sottocosto. È comunque assodato che il fenomeno dilagante dei furti di biciclette rappresenta un fattore di disturbo e di insicurezza per i ciclisti urbani. Tanto che l'Ufficio biciclette del Comune di Ferrara, qualche anno fa, ha organizzato un'iniziativa originalissima, denominata "Operazione ladri di biciclette": ha disseminato il centro della città di biciclette registrate usandole come esca per attirare i ladri abituali e smascherarli.

Per contrastare su base nazionale la pratica dei furti, tre anni fa è stato istituito il Registro italiano bici (Rib), l'unico riconosciuto dalle forze dell'ordine. Il Rib è un sorta di anagrafe nazionale delle biciclette che permette di identificarle univocamente, se appunto sono registrate, e di risalire ai legittimi proprietari, per esempio in caso di furto o di ritrovamento. Il Rib funziona analogamente al Pubblico registro automobilistico (Pra) delle auto per cui consente di registrare anche gli eventuali passaggi di proprietà di una bicicletta.

Per l'iscrizione occorre acquistare il kit che contiene la targhetta per l'identificazione, il libretto della bicicletta e il permesso per registrarla nel Rib.* La targhetta, indelebile, sulla quale è impresso un codice alfanumerico univoco (tipo la targa di un'auto) viene applicata in posizione ben visibile sulla bicicletta a scopo di deterrenza per i ladri. Un effetto rafforzato dalla scritta che le forze dell'ordine sono in possesso dei dati. La registrazione è utile anche nelle attività di compravendita perché consente a chi acquista una bici usata di verificare online o al telefono, gratuitamente, se sta comprando una bici rubata oppure no. Per la privacy i dati anagrafici confidenziali sono disponibili solo alle forze dell'ordine, che hanno accesso al Rib 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

Per svolgere l'intera pratica ci si può rivolgere a Easy Tag Bici sicura che fornisce il servizio di identificazione della bicicletta e di iscrizione al Registro al prezzo di 9,90 euro. L'iscrizione vale tre anni. Alla scadenza, il rinnovo costa cinque euro e garantisce la permanenza dell'iscrizione nel Rib per altri tre anni (sempre utile per furti e ritrovamenti), mentre l'effetto deterrenza legato alla targhetta resta, in quanto questa, come dicevo sopra, è indelebile. La trascrizione del passaggio di proprietà sul libretto costa cinque euro, comprese le spese di spedizione.

Gli enti pubblici che sottoscrivono una convenzione con Easy Tag per l'acquisto delle targhette identificative, da distribuire poi in occasione di iniziative pubbliche promozionali, le pagano cinque euro ciascuna. Anche i rivenditori di biciclette possono acquistarle e quindi rivenderle ai clienti.

* Per avere informazioni o per l'iscrizione si possono consultare i siti www.easytag.it, oppure www.registroitalianobici.it o www.bicisicura.it. Si può anche telefonare, da numero fisso, al numero verde 800034517 o, da cellulare, all'199240051.

Da quando è nato il Rib sono oltre 30 mila i proprietari che hanno iscritto il proprio mezzo al registro. Le città che hanno promosso l'iscrizione con iniziative patrocinate dal Comune (che nella maggioranza dei casi ha acquistato le targhette e le ha distribuite) sono Cuneo, Novara, Milano, Lodi, Bergamo, Brescia, Reggio Emilia, Parma, Modena, Ferrara, più altre località nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma, tra cui Correggio e Carpi. I negozi privati che hanno fatto la convenzione e offrono il servizio di iscrizione al Rib sono all'incirca 150, sparsi tra Firenze, Torino, Alessandria, Roma, Ravenna, Forlì, Vicenza, Treviso e Bologna.

Reggio Emilia, in particolare, ha fatto qualcosa di più e, di fronte alle centinaia di furti registrati (fino a 750 in un anno) nel 2007 ha presentato un pacchetto di misure di riduzione del danno per i derubati e di prevenzione del fenomeno. Insieme alla distribuzione del kit Easy Tag a costo zero per i bambini e gli accompagnatori del *bicibus*, e a quello ridotto di sei euro per gli altri cittadini, sono stati estesi i benefici previsti dalla polizza assicurativa gratuita "Solidarietà in Comune", (già attiva per furti in casa o scippo): ai ciclisti appiedati dai ladri e in possesso di regolare denuncia del furto viene rimborsato il costo della corsa in tassì per tornare a casa e viene fornita una bici di cortesia per una settimana. Questo anche al fine di incentivare la presentazione delle denunce. Tanto più che sono numerosi i ritrovamenti: ad agosto, mi ha detto Gianfranco Fantini di Tuttinbici-Fiab, c'erano più di 90 biciclette nei depositi della polizia in attesa che i legittimi proprietari andassero a riprendersele. Tra le misure da avviare a Reggio Emilia era stata annunciata anche l'installazione di un sistema di videosorveglianza nelle piazze che ospitano le rastrelliere più utilizzate. Due opuscoli informativi dedicati al tema "Bici sicura" sono poi serviti a diffondere consigli e suggerimenti sia in tema di sicurezza stradale che di difesa dai furti.